

PROFESSIONI

Oltre 100mila fascicoli in attesa di conciliazione

Lena Merli Gallata > pagina 25



NORME E TRIBUTI

In Umbria nuove regole per la bonifica dei siti

Raffaele Lungarella > pagine 21-24

FILO DIRETTO
 lettere.centronord@ilssole24ore.com

Il piano della regione spinge sulle rinnovabili: nel 2016 il 6% di potenza dovrà derivare da fonti «verdi»

Più green energy sulla via Emilia

In arrivo anche due bandi da 18 milioni per lo sviluppo di biogas e solare

L'Emilia-Romagna gioca la carta dell'energia verde e l'obiettivo della giunta regionale, alla vigilia del varo del prossimo piano energetico regionale, è quello di aumentare la potenza degli impianti da fonti rinnovabili di ulteriori 1.300 Mw, rispetto ai 1.150 Mw che si stima siano installati oggi lungo la via Emilia (il dato ufficiale

del Gse di inizio 2010 era di 779 Mw). Un obiettivo che entro due anni dovrebbe portare a oltre il 6% il contributo dell'energia pulita alla copertura del consumo finale lordo (Cfl) della regione, stimato in 14,4 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) e che nel 2007, anno in cui fu varato il primo programma ener-

getico 2008-2010, si aggirava intorno al 3,5 per cento. «Ci sono le condizioni per alzare il limite», assicura Gian Carlo Muzzarelli, assessore regionale alle Attività produttive con delega a piano energetico, sviluppo sostenibile ed economia verde, che si prepara a un nuovo confronto con ambientalisti, organizzazioni imprenditoria-

li, sindacati, in vista dell'approdo del programma all'esame dell'Aula, previsto in maggio, e della definizione della dote finanziaria.

Intanto per le imprese, che chiedono comunque meno intralci burocratici, sono in arrivo bandi per 18 milioni sul fronte del biogas e del solare.

Ronchetti > pagina 2

LA STORIA



CHIARA PIZZIMENTI

Italianisti in campo per sconfiggere il burocrate

Ci sono documenti su cui «apportare la firma» che basterebbe firmare; altri di cui deve «essere data lettura» che potrebbero agevolmente «essere letti»; servizi «erogati» ed «espletati»; una malattia che diventa un «evento morboso»; una risposta che si trasforma in un «riscontro»; un biglietto che è un «titolo di viaggio»: l'uomo della strada lo timbra non lo «oblitera».

Esempi di "burocrate", la lingua della pubblica amministrazione, una lingua che sono gli stessi dipendenti pubblici a voler mettere in cantina. Una bestia dura a morire, ma contro cui la regione Toscana, insieme con comuni e università, da Livorno a Modena e Reggio Emilia, ha deciso di combattere a viso aperto. Il risultato è la realizzazione del più recente fra i manuali per la semplificazione linguistica. Il volume "Regole e suggerimenti per la redazione degli atti amministrativi" viene dall'Istituto di teoria e tecniche dell'informazione giuridica del Cnr e dall'Accademia della Crusca: raccoglie esempi e indicazioni per parlare chiaro all'interno delle amministrazioni e con i cittadini.

Continua > pagina 5

TOSCANA

Firenze prepara una rete del lusso

Una rete d'impresie per il settore del lusso. La sta preparando Confindustria Firenze, coinvolgendo 21 aziende locali del settore. L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare nuovi sbocchi, creare punti vendita in comune, produrre una gamma di prodotti integrati tra loro e ideare un marchio collettivo.

Chiostrì > pagina 10

MARCHE

La ferrovia apre ai container

Arriva una nuova galleria tra Pesaro e Cattolica (Rimini) che favorirà il passaggio dei container. Il diaframma del tunnel è caduto nei giorni scorsi e la ferrovia di fatto sarà percorribile dai treni nella doppia direzione nella seconda metà del 2012. Una svolta giudicata importante per gli operatori e che toglierà traffico pesante dall'A14.

Cionna > pagina 17

Parma al cinema. Esce venerdì «Il gioiellino» ispirato al crack Parmalat



Sugli schermi. Parma è tiepida nell'accogliere l'uscita, venerdì 4 marzo, del film "Il gioiellino" di Andrea Molaioli, liberamente ispirato al crack Parmalat (nella foto, Remo Girone nei panni di Amanzio Rastelli, alias Calisto Tanzi). Nel cast anche Toni Servillo, che impersona il braccio destro dell'imprenditore del latte.

Dradi > pagina 27

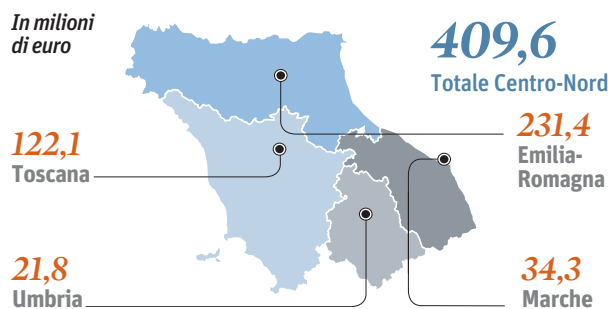
POST SCRIPTUM

Nelle scuole fiorentine scoppia la magagna dei distributori automatici. In particolare la provincia ha fatto rilevare che non può accollarsi il pagamento dell'elettricità, in quanto le macchinette sono dei privati. C'è il rischio di danno erariale. La questione è seria: in attesa di sapere chi salderà i conti, le scuole delle altre province sono avvertite. (An.Gen.)

Spesa per consulenze e collaborazioni

Incarichi record in Emilia-Romagna

La via Emilia è seconda solo alla Lombardia per importo delle consulenze nella Pa, anche se la cifra di fatto erogata nel 2010 è un terzo di quella prevista. Secondo i dati ministeriali, nel Centro-Nord si concentra il 24% della spesa nazionale.



Fonte: Anagrafe delle prestazioni del ministero della Pubblica amministrazione

Supplemento al numero ordinario del Sole 24 Ore - Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, D.C. Milano 4717121431008

Nelle migliori librerie
 Alessandra Faiella
TOGLIMI QUEL PIEDE DALLA TESTA PER FAVORE
 Migliorare le relazioni con l'assertività: farsi rispettare senza prevaricare
 Pagg. 142 - € 16,00
GRUPPO 24 ORE

Più valore all'energia
SANTERNO
 CARRARO GROUP
 santerno.com

LA STORIA

Lotta al burocratese

Stefania Iannizzotto
Accademia della Crusca



Per elevare il tono nei documenti si sbaglia usando sempre meno l'indicativo

L'ente locale abusa di congiuntivo

► Continua dalla prima pagina

Italo Calvino, già nel 1965, la definiva "antilingua", ma risale al 1830 il "Manuale, o sia la guida per migliorare lo stile di cancelleria" e già Galileo Galilei diceva: «Parlare oscuramente lo sa fare ognuno, ma chiaro, pochissimi». Negli ultimi 15 anni diversi ministri, da Bassanini a Frattini, hanno tentato la strada della semplificazione nei testi amministrativi, una strada percorsa anche dalle amministrazioni locali del Centro-Nord. La via scelta è la più pratica. Si parte dall'atto come è scritto e lo si rimodella con l'aiuto di giuristi e linguisti (in Svezia accadeva già negli anni Settanta). Sono gli stessi funzionari e dipendenti pubblici a lavorarci.

Così ha fatto l'Accademia della Crusca con il comune di Livorno e ora il manuale, "Regole e suggerimenti per la redazione degli atti amministrativi", si testa a Prato.

Toscana e Emilia-Romagna lottano contro il burocratese dalla fine degli anni Novanta. È del 2001 "Semplificare il linguaggio burocratico, meccanismi e tecniche" della regione Emilia-Romagna. Da allora ci sono periodici corsi di aggiornamento interni ed è stato realizzato il "canale cittadini" sul portale Ermet con le parole chiave delle attività della pubblica amministrazione settore per settore.

«La semplificazione del linguaggio - chiarisce Paolo Tamburini, responsabile del Servizio Comunicazione della regione Emilia-Romagna - non si cala dall'alto; quanto più è condivisa, tanto più funziona». L'ente di Viale Aldo Moro ora sta perfezionando un manuale di

stile per la comunicazione interna e per il web. Prima ci si comprende all'interno poi ci si spiega ai cittadini. Internet è il mezzo privilegiato.

Proprio il passaggio sul web di molti atti ha dato un impulso alla semplificazione: vederli sul computer ne rendeva ancora più evidente la difficoltà di comprensione e l'eccessiva lunghezza. «Parallelamente all'informaticizzazione - spiega Graziella Launaro, Vice segretario generale del comune di Livorno - abbiamo lavorato sulla tipizzazione degli atti: omogeneità e comprensibilità».

L'obiettivo è creare documenti corretti dal punto di vista amministrativo e insieme capaci di comuni-

care. La stessa strada è stata percorsa dalla regione Marche che, da anni, ha adottato modelli sempre uguali di delibere e decreti. «La consapevolezza di una maggiore necessità di comunicazione - aggiunge Graziella Launaro - viene dagli uffici più a contatto con il pubblico, ma in molta parte della pubblica amministrazione c'è voglia di riscatto».

Ma non c'è solo il manuale messo a punto da Accademia della Crusca e Cnr. Si chiama "Sopravvivere alla pubblica amministrazione" il progetto di guide della provincia di Perugia, una delle quali è dedicata al burocratese, guide nate da gruppi di lavoro sui diritti dei cittadini. Sulla lingua, in parallelo, c'è un percorso

interno di formazione con istruzioni per chi sta allo sportello, ma anche per le segreterie degli assessorati. Un percorso non privo di ostacoli. «Alcuni modelli - spiega Maria Rita Trinati, autrice della pubblicazione perugina - sono molto radicati; si è sempre fatto così, e ancora si trovano testi con lunghe liste di articoli di legge, fino all'85% del testo, prima della vera notizia».

La normativa è all'avanguardia, ma i tempi potrebbero essere lunghi: gli enti sono migliaia e all'interno di questi ci sono decine di persone che scrivono atti. Si incappa in documenti in cui si usa «lo scrivente ufficio» e non l'indicazione della persona che sta scrivendo oppure la

frase «di che trattasi» al posto dell'argomento.

Seguendo le regole del manuale il primo passo è privilegiare la qualità e non la quantità delle parole che si utilizzano. Un'ordinanza comunale di 73 parole può essere dimezzata, spiegano all'Accademia della Crusca, senza perdere informazioni. È economia linguistica: massima evidenza del significato e minimo sforzo di lettura da parte del destinatario.

Si consiglia poi di eliminare parole arcaiche ed evitare termini stranieri o comunque presentarli con una traduzione. Di regola occorre usare l'indicativo presente, ma questa non è una battaglia a tutto campo contro il congiuntivo. «Gli atti amministrativi - spiega Stefania Iannizzotto dell'Accademia fiorentina - sono prescrittivi e dovrebbero preferire modi della certezza come l'indicativo. Nel tentativo di innalzare il tono si incorre nell'ipercorrettismo utilizzando il congiuntivo quando non serve».

Cosa ci si guadagna? Prima di tutto tempo e quindi produttività. «Se gli atti amministrativi sono chiari e uniformi - dice Francesco Romano dell'Ittig-Cnr - si evitano contenziosi, si diminuiscono i tempi di consultazione e i dati diventano interoperabili: standard strutturali e linguistici agevolano il trattamento informatico». Gli stessi dati sono cioè immediatamente utilizzabili per più documenti senza bisogno di farne triplice copia e di puntualizzare che il testo è inviato genericamente a tutti gli uffici «per conoscenza e quanto di competenza».

Chiara Pizzimenti
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Oltre che negli atti amministrativi anche su treni e bus si leggono avvisi da tradurre Sui mezzi pubblici trionfa il «barocco»

«È fatto obbligo di accedere all'ufficio suddetto, afferente al dipartimento interno, a far tempo dal lunedì prossimo venturo». Tradotto: bisogna andare all'ufficio x da lunedì. Burocratese, la prima frase; linguaggio semplificato, ma ugualmente - o anche più - incisivo, la seconda.

Esempi e brutture del genere si trovano in moltissimi atti amministrativi, ma anche in cartelli e indicazioni all'interno delle aziende sanitarie, sugli autobus e sui treni da Bologna a Firenze passando per Ancona e Perugia.

Secondo la guida del 2001 della regione Emilia-Romagna nei documenti della pubblica amministrazione la semplificazione deve partire dall'oggetto. «Invio in allegato di informativa recante modalità relative all'autorizzazione per lo svolgimento di incarichi esterni da parte del personale dipendente». O ancora (è la notifica deliberazione di Giunta n.949 del 10 giugno 1997) «Direttiva in materia di rimborso della spesa per incarichi di missione». In entrambe le frasi tutto il corsivo è superfluo, basta il resto.

Meglio "si tratta" e "si dica" rispetto a trattasi e dicasi, secondo il manuale di Cnr e Accademia della Crusca. Da abolire l'uso di nonché: può essere sostituito da "e" oppure "come anche". Suddetto è da eliminare, così come gli aggettivi tale e presente devono essere sostituiti con "questo/a". Bisognerebbe dire addio anche a ovvero: non si capisce se è usato in funzione congiuntiva (di precisazione) o disgiuntiva (di opposizione). Da salutare anche all'uopo, testé, altresì, onde, ove e addi.

«Nel caso in cui il bilancio di previsione non venga approvato», può diventare: «Se il bilancio di previsione non viene approvato». E ancora, invece di «il pagamento si effettuò allo sportello», basterebbe scrivere: «Si paga allo sportello» o «pagare allo sportello».

Viaggiare porta a conoscere nuovi termini. L'articolo 6 del regolamento viaggiatori dell'Atma di Ancona, simile a quello di molte altre aziende di trasporti, dice che appena si sale sull'autobus bisogna timbrare il biglietto, ma lo

scrive così: «I titoli di viaggio che necessitano di convalida debbono essere obliterati immediatamente all'inizio della corsa».

E alla fine accade che anche il cittadino si adegui a questo linguaggio: sull'autobus timbra il biglietto, ma scrive all'azienda di trasporti parla di titolo di viaggio obliterato. Sulle cartoline di avviso si può trovare scritto: «...non avendola trovata nella sua casa di abitazione o dove ha l'ufficio ed esercita l'industria o il commercio ed in mancanza di persone di famiglia o addetti alla casa, all'ufficio e all'azienda, del portiere, di un vicino che abbia accettato di ricevere l'atto suddetto...»; «non avendola trovata in casa» poteva bastare.

Per concludere, una traduzione dal bestiaro della provincia di Perugia. Questo è l'originale: «Le disposizioni normative citate, dopo le modifiche apportate nel corso del 2006, hanno inoltre previsto l'obbligo in capo alle Amministrazioni di rendere noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, l'elenco dei consulenti e dei collaboratori esterni con cadenza semestrale». Detto con parole più semplici: «L'ufficio x ha avviato la raccolta dei dati sulle consulenze e sugli incarichi professionali conferiti dalla provincia». Fra le due formulazioni proprio non c'è partita.

Ch. Pi.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 ORE
CENTRO NORD

e-mail
REDAZIONE CENTRONORD
red.centronord@ilssole24ore.com

www.ilssole24ore.com

DIRETTORE RESPONSABILE
Gianni Riotta

VICE DIRETTORI
Edoardo De Biasi (vicario)
Elia Zamboni,
Alberto Orioli,
Alessandro Plateroti

COORDINATORE EDITORIALE
Luca Benecchi

MILANO - Marco Libelli
(vicecaporedattore),
Marco Mancini (caperservizio),
Barbara Bisazza (vicecaperservizio),
Emiliano Sgambato, Silvia Sperandio
BOLOGNA - Giorgio Costa
(caperservizio),
Andrea Biondi, Ilaria Vesentini
via Goltio, 13 - 40126 Bologna - Tel. 051
6575971; 051 6575972 - Fax 051 220150

FIRENZE - Andrea Gennai
Piazza de' Peruzzi, 4 - 50122 Firenze
Tel. 055 2385223; 055 2385224;
Fax 055 210400

ART DIRECTOR
Francesco Narracci
Grafico: Vincenzo Pontrelli
(caperservizio)

via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano
Tel. 02 3022.1 Fax 02 3022.2713
e-mail: dorsiregionali@ilssole24ore.com

GRUPPO
Il Sole 24 ORE

PROPRIETARIO
ED EDITORE:
Il Sole 24 ORE S.p.A.

PRESIDENTE
Giancarlo Cerutti
AMMINISTRATORE DELEGATO
Donatella Treu

Proprietario ed editore
Il Sole 24 ORE S.p.A.

Sede legale
Via Monte Rosa, 91 - 20149 Milano

© Copyright Il Sole 24 ORE S.p.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte
di questo settimanale può essere riprodotta
con mezzi grafici o meccanici quali la
fotocoproduzione e la registrazione.

Il responsabile del trattamento dei dati raccolti in banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile a cui, presso il Servizio Cortesia, presso Progetto Lavoro, via Lario, 16 - 20159 Milano, tel. (02 06) 3022.2888, fax (02 06) 3022.2519, ci si può rivolgere per i diritti previsti dal D.Lgs. 196/03. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Registrazione Tribunale di Milano, n. 58 del 07.02.2001. Stampa: Il Sole 24 ORE spa, Via Tiburtina Valeria km 68,700, 67061 Carsoli (AQ) - Teletampa Emilia S.r.l., Via Galileo Galilei 280, località Fossatone, 40059 Medicina (Bo) Distribuzione Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A.; Via Cazzaniga 1 - 20132 Milano, Tel. 02 2582.1